

Ai Direttori degli Istituti dell'Area della Ricerca di Pisa
Al Presidente
All Responsabile di Area

e pc.
alle OO.SS
al personale d'Area

Pisa 13 Giugno 2013

OGGETTO: I CARTELLINI E LA SICUREZZA

Il problema della sicurezza in Area, intesa in senso lato e quindi ivi compresa la sicurezza dei beni personali che accompagnano i dipendenti nel posto di lavoro, è un problema che indubbiamente sta a cuore alla RSU, che già in passato si è preoccupata di segnalare furti di biciclette ed altro, sollecitando peraltro l'intervento della Presidenza.

L'Area è dotata di un servizio di controllo degli accessi il cui compito è quello di prevenire l'ingresso di persone non autorizzate, servizio oneroso che appesantisce la voce uscite del bilancio. All'interno del perimetro dell'Area dovrebbero quindi già oggi trovarsi sempre e solo persone identificabili ed autorizzate, siano esse personale di ruolo o a tempo determinato, studenti, borsisti o visitatori in genere, senza bisogno che queste indossino alcun badge con foto, oggetto che tra l'altro potrà difficilmente essere dato in dotazione ai visitatori temporanei.

Alla RSU preme sottolineare all'Amministrazione come la composizione di un eventuale nuovo badge per l'accesso, da mostrare eventualmente come riconoscimento al personale autorizzato al controllo, debba rispettare il diritto alla privacy dei dipendenti. Essendo la tutela di quest'ultima nell'ambito dei compiti della RSU, si fa presente come la composizione del nuovo badge, in termini di contenuto di dati personali, deve essere preventivamente comunicata e discussa con la RSU e le OO.SS.

La RSU ricordando che l'organizzazione del lavoro è materia di trattativa con le OO.SS. rimarca come ancora una volta:

- non sia stata minimamente coinvolta in questa come in altre decisioni proposte dai Direttori;
- un'iniziativa così importante doveva essere preceduta da una comunicazione ufficiale da parte del datore di lavoro (I Direttori) più adeguata.

Inoltre la RSU si domanda quali altri provvedimenti i Direttori intendono intraprendere ai fini della sicurezza, dato che i singoli cartellini ai dipendenti non risolvono certo il problema, in un'area dove, a causa dell'attività sanitaria, può entrare chiunque.

La RSU infine non può fare a meno di notare che i dati personali devono essere raccolti con il consenso dei dipendenti ogni volta che cambia l'oggetto della richiesta.

La RSU fa presente come il Dlgs n. 150, del 27 ottobre 2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (09G0164)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2009, n. 254 - Supplemento Ordinario n. 197, cita in proposito:

Identificazione del personale a contatto con il pubblico. - 1. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche che svolgono attività a contatto con il pubblico sono tenuti a rendere conoscibile il proprio nominativo mediante l'uso di cartellini identificativi o di targhe da apporre presso la postazione di lavoro

Per la definizione di dipendenti a contatto con il pubblico si veda la circolare n.3 del 2010

(maggiori dettagli in <http://www.funziopubblica.gov.it/comunicazione/notizie/2010/febbraio/17022010-badge.aspx>)